

ORIZZONTI INTERNAZIONALI
A TORINO

Indagini per una storia della sua classe dirigente
nel tardo Novecento

A cura di Dora Marucco e Cristina Accornero

Saggi di
Cristina Accornero, Arnaldo Bagnasco,
Francesco Campobello, Adriana Castagnoli, Fabrizio Loreto,
Eric Maertens, Dora Marucco, Peppino Ortoleva, Sergio Pace,
Ettore Peyron, Dario Rei

DONZELLI EDITORE

Indice

- ix Introduzione
di Dora Marucco e Cristina Accornero
- Parte prima
Questioni di metodo
- 3 Classe dirigente: una prospettiva a misura di città
di Arnaldo Bagnasco
- 25 La videointervista come fonte storica e bene culturale
(del futuro)
di Peppino Ortoleva
- Parte seconda
Uomini e istituzioni
- 37 Visioni globali, visioni locali. Aspetti e problemi
di Cristina Accornero
- 73 La vocation internationale de Turin et l'Organisation
Internationale du Travail
di Eric Maertens
- 97 Centri/periferie: spinte e freni all'internazionalizzazione
di Torino
di Dora Marucco

Parte terza
Cultura e lavoro

- 135 Tipologie imprenditoriali e processo d'internazionalizzazione
di Adriana Castagnoli
- 151 «Si sabes, enseña. Si no sabes, aprende». L'impegno internazio-
nale dei sindacati torinesi
di Fabrizio Loreto
- 183 Oltre la città industriale. Culture architettoniche e artistiche
internazionali a Torino nel secondo dopoguerra
di Sergio Pace
- 207 Aprirsi a popoli «altri»: attività religiose e azione sociale
a Torino tra impegno missionario e accoglienza
di Dario Rei

Parte quarta
Fonti e documenti

- 237 Le carte di un artefice dell'internazionalismo: Roberto Ago
di Francesco Campobello
- 255 Dal diario del sindaco Amedeo Peyron (1951-1962)
di Ettore Peyron
- 273 Le interviste
- 275 Gli intervistati
- 289 Indice dei nomi
- 301 Gli autori

Introduzione

di Dora Marucco e Cristina Accornero

La temperie in cui questa ricerca è stata progettata e poi condotta era assai diversa da quella in cui i suoi risultati vedono la luce. Anche se gli interrogativi di allora mantengono immutato il loro valore, le risposte o meglio i tentativi di rispondere ad essi vanno a collocarsi in uno scenario profondamente mutato e percorso da domande nuove, forse più impegnative delle prime. Si tratta, infatti, non più soltanto di comprendere ciò che è avvenuto bensì di individuare la direzione verso cui i fermenti attuali ci stanno orientando.

La ricerca storica, anche in tempi come quelli attuali in cui l'uso pubblico della storia è ammesso almeno come oggetto di dibattito critico, non può proporsi obiettivi che non siano suoi, ma si deve legittimare nella sua funzione rispetto alla contemporaneità con l'apertura di domande sempre nuove e con l'individuazione di fonti capaci di arricchire il patrimonio documentario che è la base del suo metodo di lavoro.

Il presente volume vuole essere soltanto una presentazione assai raschiata del lavoro di ricerca che è stato fatto, innovando interrogativi e metodi, sulla vocazione internazionale della Torino dell'ultimo mezzo secolo, che idealmente si connette con il precedente, da noi curato nel 2012, dal titolo *Torino città internazionale. Storia di una vocazione europea*, indispensabile premessa sotto il profilo cronologico e della tradizione istituzionale ma profondamente diverso da questo.

Il lavoro di ricerca ha avuto due pilastri portanti: da un lato il focus puntato sulla classe dirigente locale, dall'altro la raccolta di videointerviste, di cui ci si è serviti molto parzialmente nell'elaborazione dei contributi, ma delle cui caratteristiche e della cui ricchezza si vuole dare un saggio attraverso i QR-code presenti nei contributi. I riferimenti ai brani delle interviste presenti nel testo con i QR-code sono indicati tra parentesi e in corsivo¹.

Tutti i video delle interviste sono consultabili nel sito www.sioipiemonte.org.

In un primo tempo ci si era proposti di non lasciare disperdere la memoria dei protagonisti della storia di Torino negli ultimi decenni rispetto al tema dell'apertura internazionale della città, stimolando la narrazione degli intervistati attraverso domande fatte conoscere con un certo anticipo. Avremmo radunato così una serie di testimonianze orali preziose da utilizzare e da conservare. Ad ampliare il nostro impegno verso la dimensione audiovisiva hanno agito come stimoli altre iniziative in corso di realizzazione: a Torino il lavoro sui protagonisti della politica estera condotto, su suggerimento di Gian Giacomo Migone, dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, ora presente nel Polo del '900; a Roma il progetto di ricerca universitario, avviato nel 2013, sui gabinetti ministeriali 1861-2015, coordinato da Guido Melis, sotto l'egida del ministero per la Funzione pubblica e con la cooperazione dell'Istituto centrale per gli archivi (Icar). Spinta ulteriore ci venne dal contributo teorico e metodologico, rispetto all'importanza della dimensione visiva nella testimonianza storica, offerto da Peppino Ortoleva, di cui si pubblica il testo nel presente volume.

Il materiale raccolto in sedute di registrazione di durata mai inferiore all'ora, anzi quasi sempre superiore, talvolta in più puntate, è un patrimonio per ora ancora allo stato grezzo che, per essere utilizzato adeguatamente e messo a disposizione degli studiosi, richiede un lavoro di eliminazione delle interferenze, di miglioramento del volume audio ecc., soprattutto di superamento della modalità assolutamente artigianale con cui è stato condotto. Questa sarà una nuova fase del nostro impegno.

I protagonisti scelti per le cinquantotto videointerviste provengono da ambiti diversi ma tutti a nostro parere possono dirsi rappresentanti della classe dirigente. Nella rassegna è stata nostra preoccupazione tenere presenti anche le figure che hanno avuto ruoli di collaborazione con i protagonisti, pur non avendo posizioni di primo piano. Corrisponde, questo interesse, a un'acquisizione dei nuovi indirizzi della storia delle istituzioni e in particolare della pubblica amministrazione, che ha riconosciuto l'importanza dei cosiddetti «rami bassi» sia per il funzionamento di un sistema, sia per la loro capacità di essere anello di congiunzione con la società. Siamo consapevoli che la gamma dei protagonisti intervistati non solo non è completa, ma nemmeno indiscutibilmente rappresentativa delle componenti più rilevanti della società torinese in grado di incidere sul suo destino sotto il profilo internazionale. Ciò nonostante abbiamo preferito procedere nel rendere di pubblico dominio l'esistenza di una nuova fonte per la ricerca nel campo delle scienze storiche e sociali, evitando però di trarre conclusioni pri-

ma di aver elaborato la documentazione. Un paio di anticipazioni del nostro lavoro, che ci sono servite come prima verifica della sua validità, sono avvenute, l'una nel novembre 2014 alla Fondazione Luigi Einaudi di Torino con il seminario *Classe dirigente e internazionalismo a Torino. Memoria e storia nella contemporaneità*, l'altra nel giugno 2015 a Bologna in occasione della XVI edizione della Giornata del Mulino-Le Carte e la Storia sul tema *Immagini del potere. Le fonti audiovisive per la storia delle istituzioni*.

Quali i problemi che abbiamo incontrato? Contrariamente a ciò che ci si potrebbe aspettare, poiché l'intervista non vellica soltanto l'amor proprio del soggetto ma lo sottopone a una sorta di esame nonché allo sforzo della memoria e alla fatica di organizzare i suoi ricordi, la collaborazione da parte delle persone interpellate è stata spontanea, generosa e qualificata. Talvolta ci ha permesso di accedere a documenti privati, spesso è stata connotata da franchezza anche rispetto ad argomenti delicati; solo in alcuni casi si è deciso di spegnere le apparecchiature di registrazione per permettere una testimonianza più libera.

Il senso del far cadere il focus della ricerca sulla classe dirigente, con il complesso dei problemi teorici che questo tema porta con sé, inquadrato in un contesto come quello torinese, ossia di una città che nel corso degli ultimi cinquant'anni acuisce e perde il ruolo di città fabbrica trovandosi nella necessità non solo di riconvertirsi ma anche e soprattutto di ridefinirsi, è affrontato, autonomamente rispetto alle interviste, nel contributo di Arnaldo Bagnasco.

Gli altri saggi trattano tematiche emergenti dalle videointerviste, utilizzandole, come già si è detto, in maniera non sistematica ma nella loro ricchezza in quanto fonti di natura particolare.

È sembrato interessante pubblicare in appendice la documentazione offerta da Ettore Peyron, figlio di Amedeo che fu sindaco di Torino dal 1951 al 1962, per dare testimonianza delle prime e più impegnative iniziative sorte nell'Italia repubblicana con l'obiettivo di dare alla città un ruolo internazionale.

Così come alle carte private di Roberto Ago, illustre giurista, che ricoprì cariche di primaria importanza nelle istituzioni internazionali, è dedicato un saggio specifico.

La ricerca, dei cui risultati il presente volume è un'anticipazione, è debitrice in forme diverse a numerosi soggetti. Innanzitutto agli intervistati, la cui collaborazione ha reso possibile la raccolta delle testimonianze, e a ridosso di questi a Gianfranco Gribaudò, che, per la sua profonda conoscenza degli or-

ganismi internazionali e per il prestigio di cui gode nel loro ambito, ha permesso di raggiungere testimoni diversamente inavvicinabili. A Matteo Arrotta, che, improvvisandosi anche operatore cinematografico, ha seguito l'iter della raccolta delle videointerviste con interesse partecipe. Alla Sioi, che ha svolto ruolo di partnership nella gestione degli impegni contratti e che, nelle persone dei suoi principali esponenti, Edoardo Greppi e Alberto Oddenino, ha offerto un solido aiuto nella discussione del piano di lavoro nelle sue diverse fasi. È soprattutto alla Compagnia di San Paolo che va il principale riconoscimento per la sensibilità culturale e la generosità espresse nel sostegno necessario a realizzare questa ricerca.

Gian Giacomo Migone, Peppino Ortoleva, Carlo Olmo, Giuseppe Berta, Massimo Follis, Roberto Marchionatti, Angelo d'Orsi, Stefano Musso, Marco Scavino sono sempre stati disponibili a dispensare suggerimenti e a discutere aspetti problematici del lavoro. Responsabili e personale dei numerosi archivi dei cui giacimenti documentari ci siamo giovati, dall'Archivio centrale dello Stato a quello del ministero degli Affari esteri, agli Archives du Bureau International du Travail di Ginevra, hanno reso agevole la consultazione delle carte di nostro interesse colà conservate. Di grande aiuto ci è stata la frequentazione dell'Archivio storico del Comune di Torino e di quelli dell'ateneo torinese, della Fiat, della Compagnia di San Paolo, della Fondazione Luigi Einaudi, del Centro studi Piero Gobetti, della Fondazione Carlo Donat-Cattin, delle organizzazioni sindacali, ora in gran parte depositati presso il Polo del '900, nonché la consultazione delle carte conservate dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia. A Domenico Tomatis, direttore della comunicazione istituzionale dell'Assemblea della Regione Piemonte, e a Giuliana Turrone, sua valida collaboratrice, che ci hanno offerto l'opportunità di presentare a un pubblico qualificato il progetto della nostra ricerca, va un grato pensiero.

Sul versante informatico Silvio d'Alò ha messo a nostra disposizione le competenze dello studio Arsmidia per migliorare il nostro prodotto, Marta Vicari ha trascritto ciò che non poteva essere presentato in forma orale, Alessandro Vivanti ci ha aiutato nella scelta e nei contatti con alcuni testimoni.

Nei tempi lunghi richiesti dallo svolgimento del lavoro molti altri sono i debiti di gratitudine che abbiamo contratto. Per evidenti motivi siamo costrette a un ringraziamento collettivo, rammaricandoci di non poter ricordare tutti esplicitamente.

Nel chiudere queste note il nostro pensiero va a due testimoni che nel frattempo ci hanno lasciato: il senatore Valerio Zanone che, nonostante la sua dichiarata disponibilità, non poté essere intervistato a causa delle sue condizioni di salute, e la dottoressa Rosanna Maggio Serra, scomparsa improvvisamente.

Alla loro memoria dedichiamo il volume.

Torino, dicembre 2016

D. M. e C. A.

Le interviste*

Abbona Francesco	Abitazione, 8/4/2016, registrazione.
Aloia Franco	Intervista collettiva sindacalisti Cisl, Campus Onu, 10/3/2015.
Annibaldi Cesare	Campus Onu, 30/4/2015.
Avonto Giovanni	Intervista collettiva sindacalisti Cisl, Campus Onu, 10/3/2015.
Azzario Chiesa Maria Paola	Campus Onu, 2/3/2016.
Barberis Alessandro	TecnoHolding, 12/11/2014, 11/11/2015.
Bassetti Piero	Milano, Globus et Locus, 13/5/2014.
Bersani Alberto	Campus Onu, 20/11/2014.
Berta Giuseppe	19/07/2016, risposte scritte.
Bodrato Guido	Campus Onu, 7/5/2014.
Bracco Giuseppe	Campus Onu, 13/2/2015.
Bresso Mercedes	Sede Pd, 11/5/2015.
Camerana Benedetto	Studio via Viotti, 9/10/2015.
Castellani Valentino	Campus Onu, 15/10/2014, 19/11/2014.
Chiesa Giulietto	Campus Onu, 4/6/2015.
Chiusano Vittorino	Torino, abitazione, 19/12/2011, 11/4/2013, registrazione.
Christillin Evelina	Museo Egizio, 4/12/2015.
Comba Andrea	11/10/2014, risposte scritte.
Einaudi Luigi Roberto	Fondazione Einaudi, 28/10/2014.
Fassino Piero	Palazzo comunale, 16/2/2016.
Ferigo Toni	Intervista collettiva sindacalisti Cisl, Campus Onu, 10/3/2015.
Filippi Enrico	Fondazione Einaudi, 28/10/2014.
Gabetti Gianluigi	Lingotto NH Hotel, 21/12/2015.
Gastaldo Piero	Compagnia di San Paolo, 16/4/2015.
Grande Stevens Franzo	Studio via Del Carmine, 11/12/2015.
Greppi Edoardo	Campus Onu, 22/1/2015.
Gribaudo Gianfranco	Campus Onu, 30/10/2014.
Griseri Paolo	Sede torinese della «Repubblica», 3/6/2016.
Guglielmetti Pedro	Campus Onu, 9/6/2015.
Guidobono Cavalchini Luigi	Campus Onu, 22/1/2015.
Maertens Eric	Campus Onu, 9/4/2015.

* Le interviste, dove non diversamente indicato, sono state realizzate a Torino.

Maggio Serra Rosanna Manghi Bruno	Campus Onu, 17/6/2015. Intervista collettiva sindacalisti Cisl, Campus Onu 10/3/2015.
Masuello Carlo Migone Gian Giacomo	Abitazione, 8/1/2015, registrazione. Campus Onu, 29/1/2014 e intervista collettiva sin- dacalisti Cisl, Campus Onu, 10/3/2015.
Mola A. Aldo Musso Bruno Novelli Diego	Campus Onu, 25/10/2016. Campus Onu, 30/6/2015. Abitazione, 26/7/2013, 22/10/2013, registrazioni, 10/6/15, video.
Olivero Fredo Olmo Carlo Pacces Donatella Panzica Francesco Pecetto Amodei Gabriella Perduca Alberto Perini Fulvio Petrini Carlo	Ufficio Migrantes, 5/5/2015. Castello del Valentino, 8/7/2016. Scuola Amministrazione aziendale, 30/4/2015. Campus Onu, 18/11/2014. Abitazione, 6/11/2013, registrazione. Campus Onu, 19/5/2015. Campus Onu, 26/5/2015. Pollenzo, Università degli Studi di Scienze Gastro- nomiche, 9/2/2016. Campus Onu, 2/7/2014. Campus Onu, 2/10/2014. Iren, 8/1/2016.
Peyron Ettore Porro Giuseppe Profumo Francesco Ricca Pierre	Piverone, 3/8/2014, registrazione; Campus Onu, 28/7/2015, video. TecnoHolding, 12/11/2014, 11/11/2015. Intervista collettiva sindacalisti Cisl, Campus Onu, 10/3/2015.
Salza Enrico Serafino Adriano	Chieri, abitazione, 2/5/2016, registrazione. Abitazione, 4/4/2014, registrazione. Campus Onu, 23/3/2015. Campus Onu, 30/6/2015; Fondazione Einaudi, 5/10/15. Campus Onu, 5/12/2014. Campus Onu, 7/3/2016, 7/7/2016.
Sereno Corradini Gemma Tassinari Rosanna Terna Pietro Tirabassi Maddalena	
Trémeaud François Vellano Ernesto	

Fran
Calabria
da Ange
tecnici d
presso il
paesi in
coautor
Après d

Fran
incarich
Comisi
daglia d
tagli da

Ces
alla Riv
industr
della di
sponsa
politici
Museo
sull'art
nation
Censis
tura di

Gi
ni alla
Da ult

M
fonda
nazio
sua vi